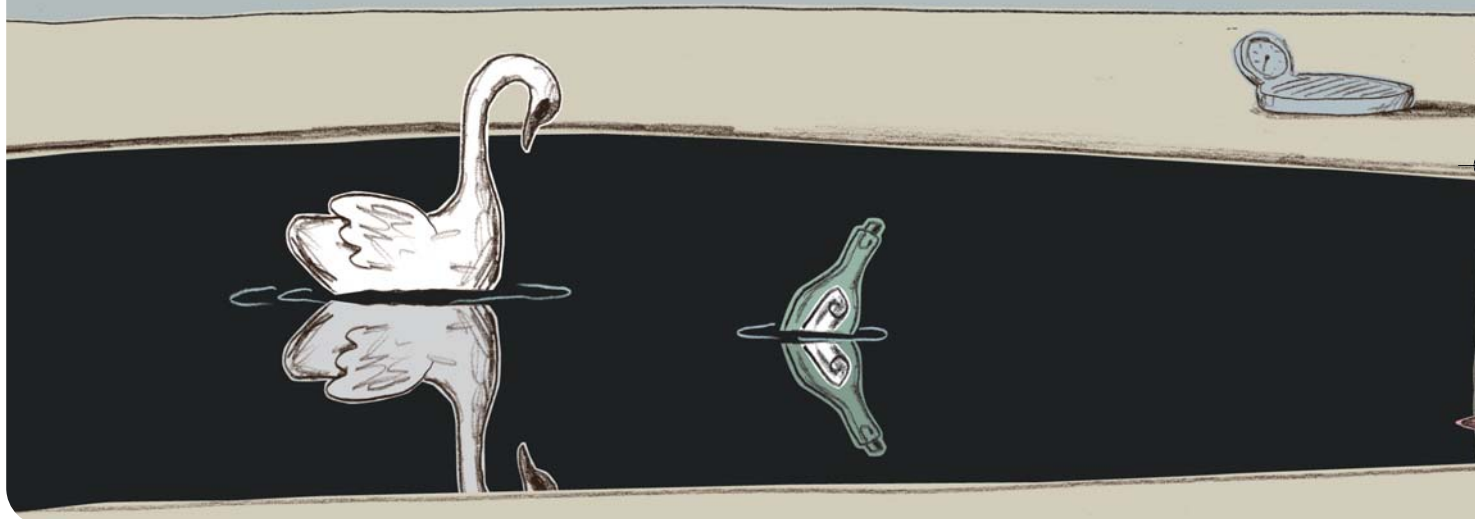


INTENZIONE DI VUOTO

Male femminile e adolescenziale? Causato dalla moda e dalle diete?
Tutti i luoghi comuni sull'**anoressia** passati al setaccio in sette recensioni



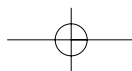
La chiusura delle frontiere di Zygmunt Bauman

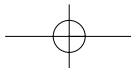
Sbarrare le porte al cibo è la reazione estrema alla società dei consumi e ai suoi imperativi contrastanti: provare piacere e mantenersi in forma. Perciò è un **fenomeno tipicamente moderno**

La vita di un best-seller sugli scaffali è compresa grosso modo tra quella del latte e quella dello yogurt; i titoli nelle classifiche dei libri più venduti cambiano velocemente, da una settimana all'altra. Eppure due generi di libri sono in classifica tutte le settimane, almeno negli Stati Uniti: quelli sulle diete e quelli di cucina, con ricette sempre nuove e fantasiose.

L'anima degli uomini moderni è scissa in due. Educati, incoraggiati e indirizzati verso piaceri sempre nuovi, esposti quotidianamente a sempre nuove promesse e tentazioni, si struggono per le delizie del palato che ancora non hanno sperimentato, e al tempo stesso (non dimentichiamo il bisogno di auto-affermazione!) desiderano essere ammirati quali raffinati gourmet

dagli amici e dalle persone che contano. Educati, incoraggiati e indirizzati a mantenere i loro corpi, in quanto contenitori dei piaceri passati, presenti e possibilmente futuri, in una forma adatta per continuare ad assimilarne di nuovi, ma messi in guardia quotidianamente contro la minaccia di grassi, tossine e altri "nemici interni", gli uomini moderni non pos-





Giulio Scarabatto

nata a scelte infinite, in cui il marinaio è costretto a navigare tra valori incompatibili e impulsi contraddittori; una vita vissuta nella speranza che esercitando una dovuta diligenza e una opportuna oculatezza di acquisto sarà possibile risolvere tutte quante le contraddizioni. E ovunque la contraddizione persista, gli sforzi compiuti per tentare di risolverla, o la conoscenza alla base di tali sforzi, sono destinati ad essere considerati inadeguati, e il soggetto accusato di inettitudine o noncuranza.

Il dilemma di Konrad Lorenz

In un noto esperimento, Miller e Dollard offrirono a dei topi un pacchetto "tutto compreso" di lardo saporito e intenso shock elettrico. I topi giravano intorno alla fonte del messaggio ambivalente, incapaci di compiere una qualsiasi azione razionale (c'era ben poco di razionale da fare...). I due ricercatori hanno sviluppato una teoria: nel punto in cui *adiance* e *abianze* (tira e molla, attrazione e repulsione) sono in equilibrio tra loro, squilibrio mentale e comportamento irrazionale sono le reazioni più probabili. Anche Konrad Lorenz aveva compiuto un esperimento simile, sugli spinarelli: ammassati in un acquario troppo piccolo, i pesci non erano in grado di stabilire se si trovassero ancora nelle loro acque territoriali (nel qual caso l'istinto li avrebbe portati a combattere gli intrusi) o nel territorio di un altro spinarello (nel qual caso avrebbero dovuto fuggire). Messi di fronte al dilemma, i pesci rimanevano a coda in su e con la testa nella sabbia, incapaci di scegliere uno dei due comportamenti "razionali": l'attacco o la fuga.

sono che osservare con sospetto ogni boccone di cibo che portano alla bocca, contando mentalmente le calorie da eliminare qualora il boccone venga ingerito, e studiando gli strani termini chimici sul pacchetto nella speranza di ottenere il giusto equilibrio tra benefici auspicati e possibili danni. Un doppio vincolo, dei più classici: tipico scenario da schizofrenia. Ogni passo richiede un antidoto che ne cancelli i nefasti effetti collaterali. Viagra di sera, pillola anti-concezionale il mattino dopo. Ecco perché anoressia, e il suo alter ego bulimia, sono le figlie gemelle della vita del consumatore nella moderna società liquida. Entrambe si intonano con una vita condan-

Entrambi gli esperimenti fanno luce sui fenomeni di anoressia e bulimia nella moderna società liquida dei consumi, le cui caratteristiche più diffuse e costanti sono proprio i pacchetti "tutto compreso" di guadagni desiderabili e odiosi effetti collaterali, e l'ambivalenza delle regole da adottare al momento di compiere una scelta. Si potrebbe persino dire che date le circostanze l'anoressia e la bulimia sono reazioni prevedibili, se non fosse per un fattore non riscontrabile in topi e pesci: le forme assunte dalle reazioni *umane* tendono =>

Speciale ANORESSIA

La chiusura delle frontiere

E' un male moderno, culturalmente indotto dalla società dei consumi
di Zygmunt Bauman in questa pagina

Amoressia

Non è un disturbo dell'alimentazione, ma una malattia dell'amore, del desiderio, della mancanza
di Massimo Recalcati pag. 13

Cacciatori di taglie

Non è causata dalla moda, ma la moda è ugualmente colpevole perchè tace sulle vere cause
di Dario De Marco pag. 16

Controllo digestione

L'adolescenza è un periodo a rischio, ma non il solo. I fattori problematici si estendono ad ogni età
di Giulia Stok pag. 18

Brutto e sublime

Un corpo anoressico non è bello, ma rientra nella categoria kantiana del sublime
di Francesca Castellani pag. 19

La madre che è in noi

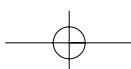
E' una malattia quasi solo femminile, spesso causata dal rapporto con la madre
di Maria Camilla Mayr pag. 21

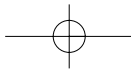
La vita magra

Categorie di pensiero: oggetti grassi e oggetti magri nel racconto-recensione
di Chiara Zocchi pag. 22

I GIUDIZI

★★★★	Perfetto
★★★	Alla grande
★★	Merita
★	Niente male
☹	Né infamia né lode
☹☹	Anche no
☹☹☹	Da dimenticare
☹☹☹☹	Terrificante
☹☹☹☹☹	Si salvi chi può





ad essere *culturalmente* indotte, invece che determinate da istinti innati e quindi immuni dai capricci delle norme culturali. Mentre

È MODERNA?

> **Risposta:** sì. È un fenomeno tipicamente moderno perché culturalmente indotto dalla società dei consumi, che da un lato esalta la forma fisica e la cura del corpo, mentre dall'altro invita a utilizzare il corpo come fonte di tutti i piaceri. Bauman ne parla anche in *Homo consumens*, Erickson 2007

> **Anoressia:** i criteri standard indicati dai manuali psichiatrici per diagnosticare l'anoressia nervosa sono: a) una magrezza estrema (non costituzionale) con rifiuto di mantenere il peso al di sopra di una soglia minima di peso ritenuta normale; b) una forte paura di ingrassare anche in presenza di un evidente sottopeso; c) una preoccupazione estrema per il peso e l'aspetto fisico, che includa sia una alterazione del vissuto corporeo, sia una importanza eccessiva data al peso nei riguardi della propria autostima, o ancora il rifiuto di ammettere la gravità delle proprie condizioni fisiologiche; d) nei pazienti di sesso femminile, un'amenorrea (sospensione del ciclo mestruale) che dura da almeno tre mesi; e) spesso, ed è difficile accorgersene, i soggetti affetti da anoressia nervosa sono bugiardi con se stessi e con gli altri e fanno di tutto per nascondere questa loro malattia

> **Rapporto con la bulimia:** molto stretto. È possibile individuare due sottotipi di anoressia nervosa a seconda che la paziente presenti o meno abbuffate e/o condotte di eliminazione (vomito autoindotto, uso di lassativi, diuretici, clisteri). Se la paziente si limita a digiunare per mantenere basso il proprio peso, si parla di *anoressia nervosa con restrizioni*, se invece usa anche altre tecniche oltre alla semplice dieta, si parla di *anoressia nervosa con condotte di eliminazione*

> **Storia:** nel significato attuale, che indica una patologia psichica, il termine fu introdotto nel 1873; nel 1914 si ipotizzò che potesse essere una malattia di origine fisica, dovuta a uno scompenso dell'ipofisi, ma dal 1930 l'interpretazione psicopatologica ha ripreso credito fino a diventare prevalente

> **Preistoria:** è noto che il digiuno è stato, soprattutto nel medioevo, una diffusa pratica ascetica nel mondo cristiano. Basandosi sulla storia di Santa Caterina da Siena e di decine di altre sante e beate, Rudolph Bell scrisse *La santa anoressia. Digiuno e misticismo dal Medioevo a oggi* (Laterza, 1985). La maggior parte degli studiosi però rimarca una netta differenza tra il digiuno volto all'estasi mistica e quello che caratterizza la patologia anoressica

> **Giudizio:** il luogo comune è confermato

l'ambivalenza è compagna costante della condizione esistenziale dell'uomo, le reazioni non avrebbero, probabilmente, assunto la forma di disturbi legati al cibo se non fosse stato per l'attuale cultura consumistica, che identifica *le souci de soi* (la cura di sé) e *l'amour propre* in modo prevalente, o persino esclusivo, con la cura del *corpo*: più precisamente, con la cura della *forma fisica* – ossia della capacità di produrre e assimilare i piaceri che il mondo e gli esseri umani che lo popolano sono in grado di offrire – e dell'*aspetto fisico*, come mezzo per attrarre i potenziali donatori di sensazioni piacevoli.

Il modello birmano

Il *souci de soi* ridotto (quasi) alla sola cura del corpo getta gli uomini e le donne della società dei consumi in una situazione simile a quella dei topi di Miller e Dollard e degli spinarelli di Lorenz. La linea di confine tra il corpo e il resto del mondo è destinata a diventare un luogo di intensa ambivalenza e di ansia acuta. Il "mondo là fuori" è la fonte di tutte le sostanze necessarie per la sopravvivenza, così come dei piaceri che giustificano la cura del corpo. Quel mondo, tuttavia, contiene anche dei pericoli per la sopravvivenza e per la capacità del corpo di generare e assimilare i piaceri. Pericoli spaventosi: quelli conosciuti tanto più terribili perché onnipresenti e vaghi, e per questo motivo difficili da identificare ed evitare, e gli altri ancora più terrificanti perché non ancora manifesti. La soluzione radicale (razionale?) al dilemma – chiudere i confini e proibire del tutto il traffico lungo la frontiera – non è, comunque, un'opzione praticabile. Più sicurezza si può ottenere solo rinunciando a un maggior numero di piaceri, e una sicurezza totale solo, come nell'Ade, ponendo fine a tutti i piaceri e le gioie. L'interfaccia tra corpo e mondo esterno deve quindi essere sorvegliata attentamente; le aperture del corpo necessitano di guardie armate a tempo pieno, e ufficiali dell'immigrazione vigili ed esigenti. L'anoressia è l'equivalente della risposta di paesi come la Corea del Nord e la Birmania all'ambivalenza del mondo esterno: chiudere le frontiere e proibire tutte le impor-

tazioni, al costo di mantenere gli abitanti in uno stato perpetuo di infelicità e necessità. Gli abitanti possono anche finire con l'abituarsi alla loro vita di infelicità e iniziare a temere il cambiamento; ridotti alla fame, si irriterebbero alla sensazione di stomaco pieno – come l'eroe del racconto di Franz Kafka *Un digiunatore*, furioso e disperato per dover limitare il suo digiuno a soli quaranta giorni: "Avrebbe potuto resistere a lungo, illimitatamente a lungo; perché smettere proprio ora che era al massimo del digiuno? Perché volerlo privare della gloria di digiunare ancora, di diventare non solo il più grande digiunatore di tutti i tempi, il che probabilmente già era, ma di oltrepassare persino se stesso fino all'inconcepibile, dal momento che non sentiva nessun limite per le sue capacità di digiunare?".

Risposte fantasiose a un problema reale

Bulimia, d'altra parte, significa affrontare la sfida di punto in bianco e decidere di combatterla alle sue condizioni... Si può considerare come un esempio della "schismogenesi simmetrica" di Gregory Bateson, in cui entrambi gli estremi del conflitto (tentazioni indotte dal mercato e target di consumatori) competono nello stesso gioco, dove il trionfo dell'uno innalza la fermezza e lo spirito combattivo dell'altro. Quanto più sfacciata, impudente e invadente la sfida, tanto più spavalda e provocatoria la risposta. All'opulenza si risponde con maggiore opulenza... Senza dubbio, entrambe le risposte sono culturalmente indotte; in quanto modalità di comportamento che si diffondono per imitazione, è probabile che alla stessa maniera passino di moda. Dopo tutto, si tratta di risposte fantasiose a un problema reale; irrazionali, dal momento che non risolvono il problema né lo inducono ad andarsene. Presto o tardi, la loro inefficacia è destinata a eroderne la popolarità e nuove risposte, non necessariamente più efficaci ma fino a quel momento non sperimentate e non ancora screditate, saranno cercate e trovate. Per estirparle alla radice, però, c'è bisogno di più di questo. Le loro radici, dopotutto, affondano e prosperano nel suolo fertile dell'opulenta modernità liquida. (Traduzione di Gioia Gottini)

